SOMMARIO:

- L'Unione di Floriterapia
- Donne Fiori e sessualità
- Non puoi cogliere un fiore senza turbare una stella
- Triennio di Floriterapia: scuola di vita
- Libri consigliati
- Appuntamenti 2017/18

L'UNIONE DI FLORITERAPIA

MOTORE DI DIFFUSIONE, PROMOZIONE E RICERCA DELLA FLORITERAPIA IN ITALIA

Il 24 settembre 2017 in occasione del terzo Flowertherapy Wold Day l'Unione di Floriterapia ha festeggiato il compleanno di Edward Bach con il suo primo Students Party.

Un'occasione per condividere percorsi ed esperienze personali di allievi, diplomati e docenti della Scuola di Floriterapia dell'Unione in un momento gioioso e di festa: è stato emozionante ritrovare persone che non si incontravano da tempo!

La giornata è stata aperta dalla dr.ssa Gabi Krause che ha ripercorso le tappe più importanti della storia dell'Unione di Floriterapia dalla sua fondazione fino ai giorni nostri.

I Fiori di Bach sono arrivati in Italia nella seconda metà degli anni 80 grazie ai primi utilizzatori dei del metodo, entusiasti divulgatori, che in breve tempo e principalmente con il semplice passa parola hanno suscitato un enorme entusiasmo che si è esteso a macchia d'olio raggiungendo in pochi anni ampie fasce di popolazione.

Sull'onda di questo grande interesse, e a grazie a questi pionieri della floriterapia, alla fine degli anni 80 e nei primi anni novanta, si sono formate le prime associazioni cultrici del pensiero di Bach: in Toscana Centaurea, in Piemonte Essere per fiorire, a cavallo tra Lombardia, Lazio e Puglia la Fai associazione fondata dalla Dott.ssa Margaretha Mijnlieff.

Dall'esperienza della FAI nasce l'Unione di Floriterapia ispirata dalla Dr.ssa Gabi Krause che ha raccolto intorno a sé persone diverse per età, estrazione sociale e

formazione culturale che avevano riconosciuto nel Metodo del Dr. Bach un percorso di crescita personale ed una via interiore di consapevolezza.

Questo insieme di persone è cresciuto negli insegnamenti di Bach condividendo questo patrimonio di esperienze attraverso un lavoro di gruppo in cui tutti hanno contribuito e da cui ciascuno ha potuto attingere liberamente.

Nel nostro percorso di crescita personale e di associazione ci siamo chiesti quale fosse il modo migliore per approfondire la conoscenza dei fiori, come arrivare ad una comprensione interiore dei rimedi.
La risposta, naturalmente l'abbiamo trovata in Bach. Abbiamo pensato che ricalcando le sue orme ripercorrendo il suo stesso cammino, saremmo riusciti ad entrare più profondamente nel suo sistema.
Siamo usciti dalla nostra sede e dai nostri corsi e ci siamo aperti all'insegnamento sul campo del fiore; abbiamo cercato il contatto con la pianta nel suo habitat naturale, in vari periodi dell'anno; abbiamo preparato il rimedio, meditato, sperimentato, studiato gli scritti di Bach.

Quello che volevamo trasmettere e che abbiamo proposto a chi si è rivolto all'Unione non è una conoscenza nozionistica dei rimedi, ma un metodo di conoscenza dei fiori legato all'esperienza personale e al vissuto, la propria conoscenza del fiore.

Alla fine degli anni '90 ci siamo resi conto che per una maggior diffusione della floriterapia nel rispetto del pensiero di Bach fosse necessario occuparsi anche degli aspetti più istituzionali legati alla pratica floriterapica come per esempio l'etichettatura e la registrazione dei rimedi.
Per questo motivo abbiamo cercato il dialogo con le altre associazioni e con quei produttori che con noi condividevano il grande amore per l'opera di Bach e il nostro impegno è stato quello di realizzare una rete di comunicazione e di informazione per la diffusione e l'uso della floriterapia. Questa collaborazione è sfociata nel convegno: "Giornata Nazionale sui rimedi floreali del dott. Edward Bach" tenutosi a Torino il 22

ottobre del 2000. Convegno organizzato con le maggiori associazioni esistenti in quel periodo in Italia: Centaurea e d Essere per Fiorire che ha suscitato un'enorme interesse di pubblico e che ha rappresentato un'importante momento di consapevolezza per tutti gli appassionati di floriterapia.
Il dialogo con le altre associazioni attive in Italia ha prodotto interessanti discussioni e scambi di opinioni sulla nuova figura professionale del "floriterapeuta" "consulente in essenze floreali" che proprio in quegli anni si andava delineando prendendo contorni sempre più precisi.
Da queste discussioni, da questi scambi di opinioni e forte dell'esperienza maturata nell'ambito della formazione in floriterapia dalla sua costituzione, il team dell'Unione è partito per fondare il proprio progetto di scuola di formazione in floriterapia.
Ha discusso al suo interno quali elementi potessero contribuire alla formazione di questa figura professionale così peculiare ciascuno portando nella discussione la propria esperienza, formazione e specificità.
La scuola dell'Unione prende avvio nel 2002 grazie alle capacità realizzative e organizzative della Dott.ssa Krause motore del progetto.

Dopo 16 anni di formazione le premesse iniziali della scuola vengono confermate dalla preparazione e competenza dimostrata dai diplomati della scuola nei loro specifici ambiti.
In tutti questi anni, innumerevoli sono state le iniziative dell'Unione di Floriterapia, ne ricorderò solo alcune: i seminari con ricercatori italiani e stranieri: Margaretha Mijnlieff, Marta Marini, Anna Sasso, Maria Antonietta Balzola, Richard Katz e Patricia Kaminski, Julian Barnard, Claudia Stern, Riccardo Orozco, solo per citarne alcuni, convegni come quello sulla trasformazione dei ruoli maschile e femminile del 2004, i cicli di supervisione per supportare i professionisti in essenze floreali (sul sito www.unionedifloriterapia.it trovate l'elenco completo); le iniziative nel volontariato come quello svolto presso l'ambulatorio dell'Opera San Francesco di Milano o corsi e conferenze gratuite presso i CAM (Centri di Aggregazione Multifunzionale del Comune di Milano), nelle varie manifestazioni dedicate alle discipline olistiche (Armonia, Olisfestival, Fa la cosa giusta, Floracult, più recentemente anche supporto floriterapico per operatori del rifugio per animali abbandonati Vitadacani) e quelle tenutesi nell'ambito di Condividendo presso la struttura di Chiama Milano con interventi anche degli allievi e diplomati della scuola.

Queste iniziative di volontariato hanno il duplice scopo di promozione della Floriterapia e di fornire un'opportunità di sperimentazione sul "campo" di quanto appreso nella scuola. Credo l'unica scuola in Italia ad offrire questa opportunità!

L'impegno profuso in questi anni ha dato risultati tangibili e misurabili nell'operato dei professionisti formati dalla scuola dell'Unione di Floriterapia che hanno confermato nei loro specifici ambiti l'esattezza delle premesse realizzate con il progetto scuola e di tutte le iniziative intraprese.

Auspichiamo che i semi piantati in questi vent'anni crescano rigogliosi e che a loro volta siano in grado di seminare e fruttificare diffondendo sempre di più la Floriterapia.

Noi siamo già al lavoro per il prossimo Students party e nuove iniziative, vi aspettiamo!

***Patrizia Roberti**, vicepresidente e docente della Scuola dell'UF*

Immagini: Students Party, Uscita in natura, Gabi Krause, Students Party, Patricia Kaminski, e Richad Katz

Per vivere la propria sessualità serenamente è indispensabile partire dell'Amore per se stessi.
Questa esperienza ci viene offerta in "dotazione" nei primi anni di vita, attraverso lo sguardo amorevole di nostra madre. Se questo dono è mancato, l'Amore per sé stessi si può costruire: una conquista faticosa, ma possibile, partendo proprio dall'Amore per il nostro corpo.

Se mi trovo orribile, sbagliata, se penso che i miei genitali siano una parte "sporca" di me, difficilmente riuscirò a vivere la mia sessualità serenamente, a sentirmi in diritto di ricevere e dare piacere.
Edward Bach lo insegna, il primo dovere che abbiamo è nei riguardi di noi stessi.
Certo, penseranno alcuni, ma lui si riferiva alla nostra parte più alta, al nostro sé superiore, la scintilla divina che è in noi.

Possiamo rispondere con il principio alchemico: "come in alto così in basso", ogni parte di noi è sacra, anche quella che comprende desideri e pulsioni spesso considerati abietti, sporchi, scurrili.
I maschi imparano presto a fare i conti con i loro genitali, da ragazzini li disegnano ovunque, li confrontano con gli amici, ne parlano apertamente, usano nomignoli divertenti per indicarli. La masturbazione maschile è diffusamente considerata un

passaggio obbligatorio nella formazione del giovane maschio, se ne parla e si fanno battute su questo tema, le mamme possono essere in imbarazzo, ma glissano: “è la natura” si mormora.

Quando parliamo di masturbazione femminile, invece, sparisce la voglia di scherzare e subentra l’imbarazzo, l’argomento spesso viene definito più “delicato”.
In realtà tutta la sessualità femminile è più complessa, è una faccenda interna, intima, poco visibile.
Solo in un’epoca straordinariamente recente si è cominciato a parlare del diritto della donna al piacere. Un principio che resta comunque circoscritto alle fasce più progressiste e laiche delle società occidentali, in una grande parte del mondo, infatti,

resta un gigantesco tabù.
Troppe donne ancora oggi vivono il sesso come un problema privato che le angoscia e talvolta spaventa, nonostante le battaglie per la parità dei sessi e l’emancipazione femminile.
Apparentemente, le cose sono enormemente cambiate, tuttavia i nuovi modelli imposti dai media restano spesso oppressivi per il mondo femminile.
Dopo il femminismo, quali modelli stanno cercando di imporci i media? La **WONDER WOMAN** perfetta, che indossa la taglia trentotto, il tacco dodici tutto il giorno, ha tre frugoletti biondi e la sera conserva l’energia per trasformarsi in una maliarda in auto reggenti che gratifica il partner con i suoi orgasmi plurimi, probabilmente falsi come le sue labbra carnose.
La realtà delle donne che incontro è “appena, appena” diversa… grazie ai media il letto è diventato un set cinematografico in cui l’obiettivo diventa la fotogenia, non la condivisione dell’eros con il partner. Difficile raggiungere l’orgasmo se hai paura di fare “brutta figura”, difficile gioire e provare piacere se sei spaventata, tesa, preoccupata e vivi l’amplesso come una performance.
Oggi, la a prima paura di una donna rispetto alla sessualità è di essere **SBAGLIATA**, soprattutto di avere un corpo sbagliato.
Le difficoltà legate alla sessualità sono dunque molteplici e sorprendentemente in ascesa a dispetto della liberalizzazione dei costumi.
Calo o assenza del desiderio, anorgasmia, sono molto diffusi. Così come all’opposto, compulsività sessuale, nella ricerca di un appagamento che si definisce erotico, ma che spesso nasconde paura, solitudine, disperazione.
L’argomento è complesso e spesso assume sfumature e implicazioni diverse per ogni donna.

La Floriterapia ci insegna a sfuggire da facili generalizzazioni collegate al “sintomo”, tuttavia ogni qualvolta si parla di sessualità un fiore non può mai mancare: **CRAB APPLE**. Questo fiore appare in primavera come una nuvola bianca, appena sfumata da tocchi rosati che ne accentuano la linda bellezza.
Quando siamo sopraffatte dalla sensazione di essere repellenti, inadatte, quando prende il sopravvento la vergogna riguardo a “difetti” fisici o caratteriali, il timore di mostrarci senza veli, Crab Apple ci rassicura: “Tu vai bene esattamente così come sei, sei pulita, bella e fai legittimamente parte del Creato”.
Quando appare evidente il dissidio spirito-materia, corpo-mente, alto-basso, ho constatato che è molto efficace un’essenza del sistema californiano: **EASTER LILY**, *Lilium longiflorum,* un giglio bianco molto simile al nostro *Lilium candidum*, che nell’iconografia cristiana è un simbolo di purezza.

Questa candida liliacea, è utile quando tutto ciò che riguarda gli aspetti corporei e sensuali della vita viene svalutato a favore di una idealizzazione degli elementi intellettuali e spirituali. Siamo di fronte a quella che io chiamo *“struttura gotica”* della personalità, che talvolta si esprime anche nell’aspetto esteriore: magrezza, alterigia, difficoltà a cedere alla risata, grande intensità mentale, talvolta una postura che ricorda proprio il fiore che da noi viene anche chiamato giglio di San Giuseppe.
Queste donne non si abbandonano, ma piuttosto “cedono” alla sessualità e lo fanno a prezzo di grandi sensi di colpa che possono spingerle verso comportamenti eccessivi, talvolta autolesionisti, rischiosi per la loro integrità fisica ed emotiva.
Easter Lily ci insegna che ogni parte di noi è Sacra e, concludendo con le parole di Patricia Kaminski, ci dona la consapevolezza che:
“Posso armonizzare in me sessualità e spiritualità in un tutt’uno Sacro”.

Marisa Raggio, *Floriterapeuta, Counselor*

Immagini: Crab Apple, Easter Lily/FES

NON PUOI COGLIERE UN FIORE SENZA TURBARE UNA STELLA

Tutto nella vita è ritmo, dal ritmo del cuore al ritmo del respiro, dal ritmo giorno notte, al ritmo sonno veglia, dal ritmo dei pianeti al ritmo delle stagioni.

Siamo tutti interconnessi nell'eterno ritmo dello spazio e del tempo universale e il segreto del ben essere sta forse proprio nell'accordare il nostro ritmo con quello dei cicli naturali e dei nostri simili, nel rispetto delle umane, innate diversità. In quest'ottica, che comprende un senso etico e 'religioso' della vita è più facile condividere l'idea di Edward Bach riguardo alle cause della malattia, come conflitto tra anima e personalità e come effetto del male arrecato al nostro prossimo che ci ritorna come disagio o come sintomo. E che cos'è il male se non l'andare contro la legge dell'Amore da cui sicuramente emana la ricerca e il significato più alto del sistema curativo del dr. Bach?

Le essenze floreali, potenti e sottili frequenze di guarigione possono aiutarci infatti a recuperare il nostro 'ritmo', equilibrando le carenze e potenziando le virtù che ognuno di noi ha scelto di manifestare nel suo percorso di vita sulla Terra. Per tutti ci sarà un tema da affrontare e una ferita da guarire in un continuo divenire che serve a farci ritrovare la nostra vera essenza e a vibrare all'unisono con l'Universo, in un'armonica sequenza.

Così, se nasco in un segno di **Fuoco** (ariete leone sagittario) dovrò confrontarmi con il mio ego e con il bisogno di essere riconosciuto; avrò dunque bisogno di rimedi come **Vervain, Vine o Impatiens** che mi aiutino a riscaldare, a guidare e a fare luce senza impormi sugli altri; se nasco in un segno di **Terra** (toro, vergine e capricorno), pratico e

costruttivo, farò i conti con i miei attaccamenti imparando l'arte di lasciar andare cose e persone, e i miei fiori ideali saranno **Chicory, Holly, Gentian**; se nasco in un segno d'**Aria** (gemelli, bilancia e acquario) dovrò imparare a comunicare equilibrando pensieri ed emozioni per acquisire sicurezza ed empatia nelle relazioni; mi serviranno allora rimedi come **Cerato, Water Violet, e Scleranthus**; se nasco in un segno d'**Acqua**

(cancro, scorpione, pesci) avrò tanto bisogno di amare, ma dovrò imparare a gestire paure e pessimismo imparando a liberarmi e a liberare da qualunque dipendenza; mi aiuteranno essenze floreali come **Rock Rose, Aspen, Red Chestnut**.

Il fuoco e l'aria sono 'leggeri', il ritmo è rapido, a volte troppo, causando stanchezza e difficoltà a contattare il mondo dell'inconscio, ma al positivo invece, l'azione, il pensiero e l'energia emanati saranno sempre coinvolgenti ed efficaci.

La terra e l'acqua invece sono 'pesanti', il ritmo è più lento fino a spegnersi; assorbono e trattengono esperienze ed emozioni rischiando di farci impantanare in ansie, paure e pessimismo, ma al positivo, ci aiutano ad essere empatici con gli altri e con ogni aspetto della vita.

Dunque, sospesi e connessi come siamo tra cielo e terra, i Fiori sono come note musicali che servono a farci ritrovare in ogni momento l'accordo perfetto con noi stessi e con la magica sinfonia dell'Universo.

Maria Teresa Zilembo, *Floriterapeuta*

Immagini: 1) Cerato, Water Violet, Scleranthus, 2) Chicory, Holly, Gentian,3) Rock Rose, Aspen, Red Chestnut, 4) Vervain, Vine,Impatiens

TRIENNIO DI FLORITERAPIA: SCUOLA DI VITA

Che gioia potervi confidare cos'è stata la mia esperienza con la Scuola dell'Unione di Floriterapia di Milano! Non per tediare con storie personali, ma per condividere un percorso che potrebbe essere o diventare un dono, o un incoraggiamento, per chi legge.

Ricordo ancora il periodo che stavo vivendo mentre valutavo i vari percorsi di crescita che avrebbero dovuto aprirmi nuove strade verso una maggiore conoscenza di me stessa.

Abitavo in cima a una piccola montagna a una quindicina di chilometri dal lago di Garda, in un posto meraviglioso ma irraggiungibile se non con un'auto fuoristrada.

Per questo motivo i dubbi e le perplessità per la distanza, il viaggio, e il tempo, andavano ad aggiungersi a ciò che mi ha sempre frenato nel poter fare ogni cosa: l'aspetto economico.

Ma volere è potere diceva la nonna, così ho telefonato, dicendomi che almeno avrei valutato la possibilità.

Ho composto il numero e una voce molto seria, dall'accento molto tedesco, rispondendomi con un tono molto professionale, mi ha detto quanto bastava per aumentare la mia curiosità e rendere, se possibile, il mio dubbio ancora più amletico.

Decido di scendere dal monte e farmi accompagnare a Milano da quell'anima speciale che è mio marito, e finalmente riesco a varcare la soglia della vecchia sede della scuola.

Ci sono dei cani che girano e mi annusano con fare tranquillo, e già adoro l'atmosfera che si respira, nulla a che vedere con una scuola, è come quando arrivi a casa dopo una giornata tosta di lavoro e lanciando le scarpe dici "oh finalmente a casa!".

Qualcuno mi manda al piano di sopra dalla Dr.ssa Krause, che è nella stanza adibita ad ufficio a trafficare con carte e fotocopie. Rimango a dir poco stupita, perché non riuscivo a mettere insieme la voce telefonica che ricordavo, con l'aspetto fisico della donna che mi stava stringendo la mano. Nel mio limitato immaginario non riuscivo ad associare l'accento tedesco con una fisionomia simile a quella di una "donna della medicina" uscita da una riserva di Indiani Navajo. Forse anche per questo mi è piaciuta subito.

Di fatto, dopo neanche mezz'ora ero di nuovo in macchina proiettata in fantasmagorici voli pindarici, ragionando su come avrei potuto organizzarmi la vita per farci entrare i tre anni di corso in Formazione e Ricerca in Floriterapia, tesi finale da discutere per poter essere iscritta al RIF, bimba, famiglia, la casa di Heidi, insomma mica pizza e fichi! Ma tanto lo sapevo che finiva così, perché nel salutare "la medica", io avevo già deciso di pancia che avrei intrapreso la strada dei Fiori con l'Unione di Floriterapia.

Perché, nonostante le mille difficoltà mi sono sempre detta che se le cose devono andare, vanno, e che l'Universo in combutta col mio Dio avrebbero orchestrato e incastrato tutti i pezzi per arrivare alla fine del puzzle e così è stato.

Ciò che è ho ricevuto frequentando il triennio è decisamente, ed infinitamente, molto più di ciò che ho dato, sotto qualsiasi punto di vista, di tempo, di studio, di fatica, di soldi, e via dicendo.

L'enorme disponibilità del Direttivo, che va incontro a qualsiasi tipo di esigenza individuale degli allievi, va di pari passo con la smisurata professionalità, la profonda passione, la grande dedizione, e serietà, delle meravigliose anime che compongono il Corpo Docenti.

Le straordinarie esperienze condivise con i compagni, il confronto a volte difficile, il fidarsi, l'affidarsi e il confidarsi, hanno costituito la parte fondamentale di un viaggio che alla fine ha trasformato tutti, nessuno escluso,

Ho amato tantissimo il weekend milanese dove le lezioni frontali mi davano la possibilità di apprendere al meglio, di assorbire la conoscenza di chi mi stava trasmettendo ben oltre le semplici nozioni da manuale: ogni docente mi donava la sua esperienza, perizia, abilità, segreti, competenza, insomma un pezzo di vita.

Inoltre, in un tale contesto si sviluppano relazioni sociali che spesso continuano per sempre, conoscenze che diventano collaborazioni, o collaborazioni che diventano rapporti umani di profonda stima e amicizia.

Un aspetto che ho trovato assolutamente importante e fondamentale è stata la Supervisione, cosa non sempre facile, ma imprescindibile e necessaria per chi vuole

intraprendere una percorso in cui si offre una relazione d'aiuto. E' impensabile e controproducente credere di poter aiutare il prossimo se non si inizia con l'aiutare sé

stessi, se non si prova a stare "dall'altra parte", di fronte a un Floriterapeuta, e cercare di risolvere, di cambiare, di crescere, utilizzando le straordinarie virtù benefiche delle Essenze Floreali.

Del resto, per quanto mi riguarda, il "casuale" incontro con i Fiori esattamente vent'anni fa era esattamente ciò che mi ci voleva, è stato l'aiuto dal cielo quando inaspettatamente la vita ti riserva quei colpi "ben assestati", che ti piegano in due, che ti fanno cadere e hai il timore di non poterti più rialzare…Se oggi faccio un passo indietro e osservo gli ostacoli che ho superato pur credendoli insormontabili, se oggi ho ancora una famiglia con cui attraversare tutti gli alti e bassi della vita, è grazie all'aiuto che ho ricevuto, e ricevo, dalle "gocce di coscienza liquida" e dalle Anime meravigliose che mi hanno insegnato come avanzare, sempre e nonostante tutto.

Posso dire dal profondo del cuore che il sentiero dei Fiori è ciò che mi ha aperto a una "nuova visione" e che sono, e sarò, sempre immensamente grata al Dr. Bach e ai miei insegnanti.

Silvia Stefanoni, *Floriterapeuta*

Libri consigliati

LA BELLEZZA E L'ANIMA, come l'esperienza del bello cambia la nostra vita di **Piero Ferrucci**. Mondadori Oscar saggi 11° nella classifica bestseller libri filosofia estetica.
L'autore invita a sviluppare la capacità di percepire la bellezza attraverso una forma di intelligenza estetica, per riuscire a riscoprire il bello in ogni cosa anche nei piccoli aspetti della vita di ogni giorno e così riuscire a rigenerarsi

ANATOMIA DELLA GUARIGIONE.I sette principi della nuova medicina integrata di **Erica Francesca Poli.** Anima Edizioni.

L'autrice, psichiatra e medico eclettico, nel suo libro congiunge la visione spirituale della medicina a quella scientifica, tendendo un ponte di luce fra Scienza e Anima. Un manuale per guarire ma non solo, guidando il lettore alla profonda conoscenza di se stesso.

Appuntamenti 2018

Gli incontri si terranno presso " il Ginko"; Milano, Via Stefini 7

CORSO DI FORMAZIONE E RICERCA IN FLORITERAPIA 2018

Riconosciuta dall'Albo professionale "Registro Italiano Floriterapeuti/RIF"

PRMO LIVELLO: 03/04 marzo 2018, parte un nuovo ciclo con il primo livello della Scuola triennale di Floriterapia.

Ogni argomento proposto dalla nostra scuola potrà essere seguito come corso monografico.

Per ulteriori informazioni 338 6067653 Gabi
http://www.unionedifloriterapia.it/

CORSO INTRODUTTIVO DEI FIORI DI BACH: 03/04 marzo 2018 e 07/08 aprile 2018

La base per l'utilizzo dei fiori di Bach.
I primi due week end del primo livello della formazione sono aperti a chi desidera approfondire la conoscenza dei 38 Fiori di Bach senza proseguire nella formazione triennale.

Monotematiche della Formazione in Floriterapia:

Gli incontri si terranno presso " il Ginko"; Milano, Via Stefini 7

Fiori Californiani con Donatella Tordon - 2° parte/secondo livello
Monotematica della Formazione in Floriterapia
Sabato13 gennaio 2018 dalle 9.30 alle 18.00

Lavoro esperienziale sui casi con Patrizia Roberti
Leggere, decodificare e gerarchizzare le tematiche presentate dal cliente.
Monotematica della Formazione in Floriterapia (secondo livello)
Domenica 14 gennaio 2018dalle 9.30 alle 18.00

Fiori Californiani con Donatella Tordoni - 1° parte/terzo livello
Monotematica della Formazione in Floriterapia
Sabato13 gennaio 2018 dalle 9.30 alle 18.00

Psicosomatica e Segnatura con Gabi Krause
Monotematica della Formazione in Floriterapia (terzo livello)
Domenica 21 gennaio 2018 dalle 9.30 alle 18.00

Fiori Californiani con Donatella Tordoni 3° parte/secondo livello
Monotematica della Formazione in Floriterapia
Sabato10 febbraio 2018 dalle 9.30 alle 18.00

Acquarello dei Fiori di Bach con Lilliana Vazzana
1° parte: Sperimentare l'energia dei fiori attraverso il disegno
Lavoro sul gesto e la "non forma"
Monotematica della Formazione in Floriterapia (secondo livello)
Domenica 11 febbraio 2018 dalle 9.30 alle 18.00

Lavoro esperienziale con Patrizia Roberti
Centratura energetica e percezione del sottile
Monotematica della Formazione in Floriterapia (terzo Livello)
Sabato17 febbraio 2018 dalle 9.30 alle 18.00

Lavoro esperienziale con Patrizia Roberti
Amore e Potere: dinamiche relazionali in Floriterapia
Monotematica della Formazione in Floriterapia (terzo Livello)
Sabato18 febbraio 2018 dalle 9.30 alle 18.00

Se avete qualche caso interessante risolto con i fiori, scrivetelo e saremo lieti di pubblicarlo, oppure segnalatecelo e verrete intervistati.
Scrivete a: redazione@vocefiori.com

I 38 FIORI DI BACH

CD con 38, 76 o 150 IMMAGINI DEI 38 FIORI DI BACH

Le immagini dei 38 Fiori di Bach **della Dott.ssa Gabriele Krause, medico ed esperto in Floriterapia e medicina naturale.**

Fondatrice e presidente dell'Unione di Floriterapia, responsabile didattico della Scuola triennale di Formazione in Essenze Floreali.

Nel suo amore per la natura, Gabi Krause si è concentrata sulla ricerca della lettura del linguaggio delle piante "la segnatura".

Gabi KrauseTel. 338 6067653, vocefiori@tiscali.it

I CD sono ideali per proiezione didattiche o per studio personale e uso privato. La vendita non include il copyright delle singole fotografie

UNIONE DI FLORITERAPIA

Via Fausto Coppi 1 – 20081 Abbiategrasso/MI
Tel/fax 02 4699442
www.unionedifloriterapia.it info@unionedifloriterapia.it

Redazione Notiziario:
Coordinamento e revisione: Luciana Alagna, lucianala@libero.it
Grafica: Gabi Krause, vocefiori@tiscali.it

Se vuoi ricevere il notiziario, iscriviti a: redazione@vocefiori.com